



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n.14

XI Legislatura

6 aprile 2022

**RESOCONTO INTEGRALE N. 14
DELLA SEDUTA DI AUDIZIONE
DELLA VI COMMISSIONE
CONSILIARE PERMANENTE DEL 6
APRILE 2022-H.10.30-**

ARGOMENTO DELL'AUDIZIONE:

Proposta di legge -Reg.Gen.n.178- ad iniziativa del consigliere Pellegrino, recante: *“Istituzione della Giornata celebrativa delle radio libere:1976”*.

**ELENCO PARTECIPANTI E
INTERVENUTI:**

Carmela Fiola (PD), Presidente
Felice Di Maiolo (Misto-Fare Democratico-P.A.I.)
Francesco Iovino (Italia Viva)
Tommaso Pellegrino (Italia Viva)
Andrea Volpe (Misto-P.S.I.)

Domenico Falco (Presidente CO.RE.COM.)
Tonino Luppino (Consigliere nazionale Radiotelevisioni Europee Associate-REA)
Antonio Diomede (Presidente Radiotelevisioni Europee Associate-REA)
Antonio Giardullo (Direttore-Responsabile Radio Alfa)
Fabrizio Abbate (Responsabile Rapporti Esterni REA)
Rocco Urciuoli (Direttore-Responsabile Radio Punto Nuovo)

Assistono alla seduta il funzionario Mariagrazia Galeotalanza e l'istruttore amministrativo Girolama Iazzetta.

**PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE:
CARMELA FIOLA (PD).**

INIZIO LAVORI: ORE 11.00.

Presidente: Buongiorno. Diamo inizio all'audizione del 6 aprile in ordine alla proposta di legge Reg. Gen. 178 ad iniziativa del consigliere Pellegrino recante *“Istituzione della Giornata celebrativa delle Radio libere: 1976”*.

L'audizione di oggi dà seguito a quanto stabilito nella scorsa seduta di Commissione, data nella quale il provvedimento è stato incardinato. L'articolo tratta dell'istituzione della Giornata celebrativa delle Radio libere a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 202 del 1976 nella quale viene sancita la legittimità delle trasmissioni radiofoniche private a diffusione locale.

Il consigliere Pellegrino, autore della proposta, insieme alla sottoscritta hanno indicato alcuni nominativi da audire che sono stati invitati a partecipare. Prima di passare all'ascolto degli auditi, cedo la parola al consigliere Pellegrino per una breve relazione. Grazie.

Pellegrino (Italia Viva): Grazie Presidente per la grande disponibilità, ma soprattutto per la sensibilità su un tema che a volte viene anche un po' trascurato, ma di grandissima importanza, di grande valore. Come sappiamo, il Consiglio regionale ha approvato anche una mozione a sostegno proprio del lavoro, dell'impegno e dell'azione che le Radio libere portano avanti nel nostro territorio. Il fascino della Radio c'è sempre, è conservato in tutta la sua suggestione, è un fascino che continua ad essere portato avanti nel tempo.

Con la proposta vogliamo ulteriormente riconoscere un momento importante e dedicato proprio alle Radio libere. La data



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n.14

XI Legislatura

6 aprile 2022

che abbiamo indicata è quella del 28 luglio, quindi, istituire la Giornata celebrativa intitolata e dedicata alle Radio libere, perché, come sappiamo, il 28 luglio 1976 c'è stata la storica sentenza della Corte costituzionale, la famosa sentenza n. 202 che ha liberalizzato l'etere, consentendo a tutte le Radio di uscire dalla clandestinità. È stato un momento rivoluzionario.

Devo dire che tante sono state le Radio, e ringrazio gli auditi che oggi prenderanno parte a questa Commissione non soltanto per la loro disponibilità, per la loro partecipazione e per il contributo che daranno per la proposta di legge, ma soprattutto per il grande lavoro che hanno fatto con le rispettive radio perché sono stati i pionieri, dopo l'approvazione della legge, di quelle Radio che hanno fatto cose importanti. Nella proposta di legge ho anche ricordato alcuni momenti storici, pensiamo a *Radio Aut* di Peppino Impastato, pensiamo alle grandi campagne che sono state fatte in un momento di grande emergenza in Italia dove grazie alle Radio e grazie all'allarme, all'appello lanciato dalle Radio, c'è stata una significativa e importante raccolta di sangue, ma potrei fare un elenco infinito degli appelli che sono stati portati avanti dalle Radio nel corso degli anni.

Prima, nella fase della clandestinità, il lavoro sociale che hanno portato avanti, è stato di grande valore e di grande pregio. Alcune interviste straordinarie, c'è l'amico Tonino Luppino, la rivoluzionaria intervista al Papa Giovanni Paolo II, allora, era una notizia, perché fu tra le prime interviste ad un Pontefice. C'è stato un grande lavoro, mi fa piacere che oggi ci sia, qui con noi, anche il dottor Diomede, che è il Presidente nazionale delle Radio, che è stato tra quelli che ci ha

sollecitato più volte anche un lavoro istituzionale.

Penso, e ritengo opportuno e giusto, che le Istituzioni riconoscano quel merito a quelle realtà, soprattutto quando c'è un impegno sociale forte e le Radio rappresentano quell'impegno sociale determinante che dobbiamo continuare a portare avanti. Mi fa piacere che attraverso questa legge ci siano pervenute ulteriori sollecitazioni, ad esempio, c'è stato anche richiesto il fatto che la Regione Campania sia un po' in ritardo per alcuni aspetti anche da un punto di vista normativo. Sto lavorando, e lo farò anche insieme alla presidente Fiola e all'amico Andrea Volpe che è particolarmente sensibile su questo tema, avendo lavorato nelle Radio, è un nostro Consigliere regionale, ma anche lui ha a cuore questo tema e insieme stiamo lavorando anche a per riprendere una legge che c'è stata già in Regione Campania per il sostegno alla piccola editoria legata alle radio e alle Tv locali, che manca da qualche anno. Devo dire, mi sono confrontato anche con il presidente Falco, il nostro Presidente del Corecom, e colgo l'occasione per esprimergli gratitudine perché in questi anni è stata determinante la sua azione per rimarcare una presenza di attenzione continua e costante al mondo dell'editoria. Di questo, come Consiglieri regionali, ne siamo particolarmente grati, a dimostrazione di un lavoro veramente eccellente, è un punto di riferimento per tutti quanti noi, ma è un punto di riferimento per tutto il mondo dell'editoria della Regione Campania. Grazie Presidente e soprattutto grazie di essere qui con noi, a dimostrazione, ancora una volta, della tua grande sensibilità quando si tratta di temi che riguardano il mondo dell'editoria.



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n.14

XI Legislatura

6 aprile 2022

Rispetto a questa sollecitazione, che è arrivata in particolare dal dottor Urciuoli, che ci ha giustamente sollecitato un impegno della nostra Regione, andremo avanti a ripresentare questa legge che possa dare forza al mondo delle Radio e delle Tv locali, con un giusto sostegno, così come avviene anche in altre Regioni. Va detto che la Regione Campania nel 2018-2019 ha fatto un bando che andava in questa direzione, chiaramente quel bando era ad esaurimento, quindi, va ripresentata la legge per farla rifinanziare e sarà un nostro impegno, con il Presidente Fiola e Volpe, e chi chiaramente vuole sostenerla.

Penso che il 28 luglio, con l'istituzione della legge, potrà essere un momento celebrativo per riconoscere il lavoro, l'impegno, l'azione che è stata svolta negli anni dalle Radio. Ringrazio tutto il mondo delle Radio, mi fa piacere che ci siano tanti amici con i quali continuamente dialoghiamo, c'è l'amico Antonio Giardullo che, con la sua *Radio Alfa*, rappresenta anche per i nostri territori un punto di riferimento importante, ma con lui e con le altre Radio, è il modo per diffondere il lavoro che facciamo in Consiglio regionale perché le Radio ancora sono vive e sono soprattutto molto particolarmente seguite e ascoltate. Probabilmente, anche in un momento in cui c'è una società che va avanti con grande freneticità, la Radio rappresenta anche quel momento informativo importante nei momenti di spostamenti o comunque nella nostra vita quotidiana.

Mi fa piacere sottolineare, come Gruppo, la presenza del collega Iovino che anche lui più volte ha sollecitato e portato avanti iniziative che vanno nella direzione della valorizzazione, quindi, anche con lui lavoreremo per continuare a portare avanti

l'attività legislativa sul tema della valorizzazione dell'editoria in Regione Campania e soprattutto, in questo caso, delle Radio. Grazie.

Presidente: Grazie al consigliere Pellegrino. Se non ci sono altri interventi da parte dei colleghi, riservandoci alla fine gli interventi, cedo la parola al Presidente del Corecom, Falco, unendomi ai ringraziamenti ed ai complimenti, per tutto il lavoro svolto fino ad ora, del collega Pellegrino. Presidente, prego.

Falco (Presidente CO.RE.COM.): Ringrazio la presidente Fiola e il consigliere Pellegrino per la sensibilità con la quale si sta affrontando l'argomento. Vorrei fare una precisazione, che è fondamentale, le Radio e le Televisioni della Campania, in questo momento, vivono un momento di grande difficoltà economica e non hanno nessun tipo di appoggio da parte delle Istituzioni pubbliche.

Malgrado la Regione Campania abbia, nella scorsa Consiliatura, approvato una legge a sostegno dell'editoria locale, Radio e Televisioni, questa ricaduta sui territori non è stata avvertita come si doveva. Il problema dell'istituzione di una Giornata della Radio è fondamentale, ci dobbiamo ricordare quello che hanno fatto le Radio libere in un momento particolare della nostra Regione, ha ragione Pellegrino, nel 1980, quando c'è stato il terremoto, quando tutte le comunicazioni erano saltate, se non ci fossero state le Radio locali, le piccole Radio, le Radio dei Paesi, non avremmo avuto le notizie in tempo reale. Quel "fate presto" de *Il Mattino* nasce proprio dalla grande capacità delle Radio libere di dare un'informazione immediata sui territori, ma



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n.14

XI Legislatura

6 aprile 2022

anche oggi, la Radio è uno strumento fondamentale e importantissimo, quindi, sostegno all'iniziativa del consigliere Pellegrino che è un grande riconoscimento sostanziale e formale per le Radio, ma importante è impegnare il Consiglio regionale su una riflessione per l'applicazione di norme e di leggi che altre Regioni in Italia hanno fatto a sostegno dell'editoria locale.

(Interruzione microfonica)

Presidente: Grazie presidente Falco. Alcune azioni che abbiamo fatto in questi anni, non solo sulle Radio, ma anche sulla sensibilizzazione di alcuni temi importanti, come il bullismo, si sono potuti avere grazie al lavoro di prevenzione che ha fatto il Corecom nelle scuole, e su tutto quello che riguarda l'azione di comunicazione che deve uscire dai palazzi delle Istituzioni per arrivare ai cittadini. È questo il grande lavoro che ha fatto lei e di cui veramente la ringrazio. Passiamo alla prossima persona da audire, il dottor Luppino. Dottore, prego.

Luppino (Consigliere nazionale Radiotelevisioni Europee Associate-REA): Vi ringrazio. In primo luogo, ringrazio il consigliere Tommaso Pellegrino che ha presentato questa proposta di legge rivoluzionaria, perché credo che la Regione Campania sia la prima Regione in Italia a celebrare le Radio libere fissando una data storica, rivoluzionaria, il 28 luglio 1976. Carissimo Presidente, sono uno dei protagonisti, insieme a Peppino Impastato, a Vasco Rossi e tanti altri, abbiamo subito processi in quegli anni, che vanno dal 1974,

1975, quando eravamo clandestini e i Carabinieri ci braccavano.

Poi, è arrivata questa rivoluzionaria sentenza che ci fece uscire dalla clandestinità, la sentenza 28 luglio 1976, la n. 202 che sancì la legittimità di trasmissioni radiofoniche purché a carattere locale, in ambito locale, finì il monopolio Radio RAI.

Abbiamo scoperto, noi della REA, io sono Consigliere nazionale della REA (Radio e televisioni Europee Associate), presieduta da Barricadero che, alla sua venerabile età, è andato con il megafono sotto il Ministero a protestare, poi ve lo dirà lui se ha voglia di parlarne.

Oggi, per me è una giornata di festa, naturalmente, stiamo parlando di questa data storica e in quel periodo, praticamente, si onorò quest'importante, soprattutto in questo periodo storico, l'articolo 21 della Costituzione repubblicana nata dalla Resistenza. Oggi, purtroppo, quest'articolo 21 viene un po' calpestato.

Come REA, stiamo portando avanti una grande iniziativa, quella delle intitolazioni alle Radio libere di piazze, piazzette, aree verdi, parchi, e siamo arrivati, lo dico veramente con fierezza, a 26 Comuni e c'è anche un capoluogo di Provincia, Cosenza, il 7 maggio ci sarà la cerimonia, posizioneremo la targa in un parco del centro cittadino di Cosenza. Sono 26 Comuni, tra Campania, Calabria e Basilicata.

Abbiamo scoperto, nel mese di maggio dello scorso anno, che la primogenitura radiofonica non è del nord, no *Radio Milano International* 1975, no *Radio Parma* 1974, ma è la città di Potenza che ha la primogenitura, attraverso Nino Postiglione che nel 1973, presso la Camera di Commercio di Potenza registrò la Radio, che



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n.14

XI Legislatura

6 aprile 2022

non si chiamava ancora *Radio Potenza Centrale*, poi diventò *Radio Potenza Centrale*. È una notizia sensazionale che abbiamo scoperto noi della REA, grande Nino Postiglione che è scomparso nel 2013. Un applauso a Nino Postiglione, il primo pioniere in Italia delle Radio in FM. Grazie Presidente e grazie anche agli altri Consiglieri regionali che sono presenti in questa Commissione. Grazie.

Presidente: Grazie a lei. Passo la parola al dottor Diomede, Presidente REA.

Diomede (Presidente Radiotelevisioni Europee Associate-REA): Buongiorno a tutti. Ringrazio dell'ospitalità. Saluto lei Presidente, saluto tutti i presenti colleghi, saluto il Presidente del Corecom che ci ha onorati, questa mattina, della sua presenza e importante testimonianza. Sono accompagnato da due Consiglieri nazionali, l'avvocato Fabrizio Abbate e Tonino Luppino che sono i miei più stretti collaboratori in questa battaglia di libertà. Questa battaglia di libertà, che ha illustrato il consigliere Pellegrino, effettivamente, è forse la coda di ciò che vediamo oggi, però quella sentenza che lei ha citato, 28 luglio 1976, mi permetto di dire che ce l'ho negli occhi perché l'ho vissuta da protagonista. L'exkursus che farò, riguarda soprattutto voi giovani che, non avendola vissuta, non potete sapere certe cose. Nel 1976, quello che oggi stiamo celebrando, non è che nacque per caso, non nacque per caso neanche le Radio libere che all'epoca dicevamo di essere antenne libere e le televisioni, attenzione, il ruolo delle televisioni fu importantissimo, la famosa prima televisione italiana, *GDR*, quella che

poi ebbe il privilegio di fare la prima radiocronaca, prima ancora della RAI, dal sequestro di Aldo Moro. Tutti i più grandi servizi nazionali li abbiamo fatti noi delle locali che poi abbiamo dato in prestito alla RAI che li ha amplificati. Purtroppo, tutte le tragedie e calamità nazionali, le abbiamo fatte noi per prima, è stato ricordato proprio da lei la tragedia del 1980, ma abbiamo quella più recente del territorio le L'Aquila. Siamo stati i primi. Quella della Valle del Sarno, il nostro primo servizio, perché, presente sul territorio quella notte, fu Tele Pagani che con le sue telecamerine andò lì e trasmise in tutto il mondo e a tutta l'Italia ciò che stava succedendo, una montagna di fango che si riversò nella valle.

Nessuno aveva collegamenti con quelle vittime che stavano lì sotto, siamo stati insieme alle Forze dell'Ordine, ai Vigili del Fuoco, alla Protezione Civile, eravamo noi e solamente noi. Ancora, l'ultimo, la pandemia, Codogno, *Radio Codogno*. Dico sempre: "Non chiudete *Radio Codogno*", una Radio e una Televisione piccola come *Radio Codogno* tanto più piccola è, tanto più importante è, più di un network, perché un network non è presente, *Radio Codogno* era presente quando in zona rossa non poteva entrare nessuno, solamente i nostri di *Radio Codogno* davano notizie di ciò che succedeva negli ospedali un anno fa.

Oggi, stanno facendo la guerra alle televisioni come *Radio Codogno* perché vogliono chiuderle.

Il 28 luglio 1976, attenzione, non nacque per caso e si è visto dopo l'importanza del caso che è diventato, quello che sostengo, ma non lo sostengo io, vi dico una parola di personaggi importanti che all'epoca, nel 1976, sostennero la necessità di rompere il



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n.14

XI Legislatura

6 aprile 2022

monopolio della RAI e di liberalizzare l'etere come l'onorevole, all'epoca Presidente della Repubblica, Giovanni Leone. Giovanni Leone sostenne, insieme ad Aldo Moro, insieme ad Andreotti, una tesi che fu affiancata anche validamente da Ugo La Malfa, in quel momento Moro era il Presidente del Consiglio, Ugo La Malfa ebbe proprio la convinzione di intervenire presso la Corte affinché chiarisse questo dubbio che c'era della legittimità delle nostre antenne sui monti. Eravamo perseguitati da centinaia di pretori che ci facevano arrestare, perché purtroppo all'epoca c'era un codice delle comunicazioni che prevedeva l'arresto e il penale. Siamo stati perseguiti per tre o quattro anni, finché si stancarono, vincemmo noi quando un Pretore pose il problema alla Corte per diramare il quesito. L'articolo 21 è stato compiuto o no? "No", disse la Corte, l'articolo della libertà del pensiero si completa con la liberalizzazione dell'etere e basta con il monopolio. È questo il 28 luglio. Oggi, questo non è più di attualità, perché abbiamo una politica assente, che ha dimenticato questi valori, ha dimenticato che quel 28 luglio non fu un caso, ma furono tante circostanze nazionali o internazionali che intervennero affinché ciò accadesse, quelle nazionali furono che c'era una società civile che aveva voglia di libertà e di esprimere il proprio pensiero. Ci fu una classe politica illuminata che capì che il pluralismo radiotelevisivo e informativo era presidio assoluto della tutela dello Stato. Le Radio e le Televisioni rappresentano il presidio della sicurezza dello Stato. Immaginate un'Italia o Ucraina che viene un giorno invasa da un nemico e dove c'è una sola radio, una sola televisione, come lo era allora la RAI, che viene immediatamente assediata e distrutta,

ma è impossibile distruggere millequattrocento Radio e Televisioni distribuite in ogni metro quadro d'Italia. Siamo i campioni della libertà e non lo capiscono, non lo sanno, perché sono analfabeti. Se voi andate sul sito www.radiogarden.net vi appare un globo tutto illuminato, sembra un cielo stellato, migliaia e migliaia di puntini illuminati, sono tutte le Radio che esistono nel mondo. Fate quest'esperimento, avete i telefonini qui, vedete che l'Italia è piena di questi puntini, di queste stelle che parlano, che comunicano con il territorio. Andate ad occidente e ce ne sono di meno, andate in Germania e ce ne sono poche, andate in Francia e ce ne sono un po' di più, ma andate all'est, ce ne sono pochissime di quelle stelle che parlano. Siamo i campioni della libertà e non lo capiscono questi analfabeti. Perché distruggere tutto questo patrimonio che abbiamo costruito in 50 anni? Qual è il motivo? Nessuno ce l'ha saputo spiegare, questa è la nostra lotta, ed è una lotta trasversale, di tutti i pensieri, di tutte le ideologie immaginabili e possibili, perché è la logica dell'homo sapiens, dell'uomo che sa dialogare, l'italiano è l'uomo che sa dialogare meglio al mondo.

Ci vogliono mettere il bavaglio? Non ci riusciranno. Grazie. Grazie a voi tutti perché dalla Campania può partire questo grido dall'allarme, dalla Campania esporteremo quest'esperienza in tutte le Regioni d'Italia e faremo capire a chi sta in alto che la sede del lobbismo della comunicazione italiana deve finire, ci trasferiamo a Via Molise dove ci sono Ministri analfabeti che non capiscono questi valori. È dal basso, è da qui che parte la nostra inversione di marcia. Riconquistiamo questi valori. Grazie.



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n.14

XI Legislatura

6 aprile 2022

Presidente: Grazie a lei anche per l'excursus storico che ha fatto, ha messo a conoscenza anche noi, devo dire anche a me, di cose che non sapevo.

Passo la parola al dottor Giardullo, direttore responsabile *Radio Alfa*. Direttore, prego.

Giardullo (Direttore-Responsabile Radio Alfa): Buongiorno. Come radiofonici – usiamo dirci – della prima ora, personalmente ho iniziato il 6 novembre 1976, pochi mesi dopo la sentenza della Corte costituzionale, abbiamo percorso l'intera storia della radiofonia in Italia, siamo stati, la radiofonia. Noi siamo la Radio.

Questo mondo, poi, si è evoluto su tanti percorsi diversi, sono diventate aziende, oggi producono anche ricchezza, valore aggiunto e posti di lavoro.

La mia azienda, ad esempio, che è una cooperativa di produzione e lavoro, ha tra i due comparti 31 dipendenti e riesce a fare un buon servizio di informazione sul territorio perché la nostra è una stazione radio non di entertainment, ma è una testata giornalistica di informazione fatta esclusivamente solo da giornalisti, non abbiamo animatori, speaker, eccetera, abbiamo i contratti nazionali FSI, FNSI, AR e AERANTI-CORALLO; il claim della Radio, nel salernitano è "*Radio Alfa*, il quotidiano radiofonico di Salerno e Provincia".

Abbiamo scelto una dimensione strettamente locale, abbiamo una società editrice che è proprietaria anche di altre piccole stazioni Radio locali, una in Calabria, una a Potenza, con *Radio sportiva* abbracciamo tutto il territorio (Campania, Calabria e Basilicata), però abbiamo preferito relegare *Radio Alfa* al territorio salernitano perché abbiamo un

incarico fondamentale che è quello di coprire e di informare il nostro territorio.

Vi immaginate una Radio del salernitano, che copre anche la città di Napoli, quale importanza possa dare a una frazione nel Golfo di Policastro che avrà 200 o 300 abitanti o un Comune come nel Cilento, Valle dell'Angelo, 160 abitanti. Un palazzo di Napoli probabilmente ne ha di più.

Il rischio qual è? Lo noto nella mia azienda, ma lo noto nel sentire comune della gente, oggi, manchiamo di un rinnovo, non abbiamo più forze nuove, la Radio sta morendo con chi l'ha inventata, con noi, l'età media dei radiofonici è la mia, ne ho 65, ma è di 55.

Le politiche, sia regionali che nazionali, non hanno tenuto conto di questa ricchezza che il territorio sapeva esprimere. Oggi, la dimensione del locale sapete qual è? Una Radio locale è considerata Radio locale fino alla copertura del 50 per cento del territorio italiano. Ci rendiamo conto dell'assurdità? Oggi, il sistema di distribuzione delle risorse radio-frequenziali, per un'incapacità politica, che è stata sviluppata per anni dal Ministero che non ha partecipato ai tavoli dell'Unione internazionale della pianificazione delle telecomunicazioni, ma aveva demandato tutto alla RAI, ci siamo trovati senza frequenze. Le Radio sulla sponda dell'Adriatico hanno dovuto chiudere le televisioni perché gli Stati confinanti ci hanno detto: non siete venuti a chiederci le frequenze, adesso, cortesemente, lasciateci libere le nostre.

In Puglia hanno fatto una falciatura di televisioni, stanno facendo una falciatura sulle nuove tecnologie del Dab, perché gli sloveni, i croati, gli jugoslavi, tutti si lamentano. La Campania si è salvata semplicemente perché non confina con nessuno Stato estero, ma



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n.14

XI Legislatura

6 aprile 2022

questo non significa che la politica, oggi, considera solo l'aspetto aziendale ed economico del settore radiotelevisivo.

La nuova normativa sulla Televisione locale ha imposto una situazione con la quale oggi, una televisione di Sapri, che non ha nessun interesse a farsi vedere a Benevento, perché non le interessa, è costretta a comprare il carrier sulle reti di una società che si chiama *Itauri*, che è una società del gruppo partecipate, con partecipazione incrociata all'italiana dalla Fininvest, dovrà comprare l'emissione sull'intera Regione Campania spendendo 60 mila euro all'anno per potersi vedere a Sapri.

Le assurdità di queste scelte politiche le sta pagando la democrazia di questo Paese, perché il mio amico Alessandro, che dovrà spendere 60 mila euro all'anno per far vedere la televisione a Sapri, e farla vedere contemporaneamente a Morcone, ai confini con il Molise, mi dite quale attinenza politica, sociale, economica possa mai avere con quella parte della Campania?

Non dimentichiamo che la Campania è una delle maggiori Regioni italiane, fa 5 milioni 500 mila abitanti, per cui costringe una televisione di Sapri a dire: se vuoi partecipare al finanziamento pubblico per l'emittenza, tu, a Sapri, 7 mila abitanti, devi avere 14 dipendenti perché la Campania fa 5 milioni e più di abitanti.

Il problema grosso è che la politica si è dimenticata del valore sociale che aveva questo strumento, della capacità di essere la voce di vicinanza del territorio, di rappresentare il proprio territorio, per cui, alla fine, la maggior parte degli editori hanno scelto di fare delle operazioni economiche: faccio ascoltare la musica dance, faccio

ascoltare la musica quell'altra, tanto, l'informazione non serve più a un tubo.

Se *Radio Alfa* dovrà acquistare il carrier dell'intera Campania, a uno di Benevento che gliene frega di Castel San Lorenzo o di Valle dell'Angelo, 170 abitanti, quando per i cittadini di Vallo dell'Angelo è importantissima la comunicazione che ha potuto fare durante il periodo Covid la nostra testata di informazione che produce un giornale radio a partire dalle cinque e mezza della mattina ogni ora, al trentesimo minuto, fino alle otto e mezza di sera, con turni continui di giornalisti live, niente di registrato, abbiamo abolito il registrato, perché bisogna stare sul territorio, parlare in continuazione e rapportarsi con la gente.

L'Anas, la Polizia Stradale, Luce Verde, hanno scelto di fornire a noi le integrative perché noi, ogni ora, al quindicesimo minuto, a partire dalle sette e un quarto la mattina, facciamo la viabilità e il meteo locale della Provincia di Salerno. La Provincia di Salerno è una delle più estese Provincie della Campania, tra Scafati e Sapri ci sono 200 chilometri di strade, 140 in linea d'aria, però abbiamo, se non sbaglio, quattro Regioni climatiche nella stessa Provincia, l'Agro nocerino-sarnese, la Piana del Sele, il Cilento interno e il Vallo di Diano, mentre nel Vallo di Diano sta nevicando, sul lungomare di Salerno c'è un sole che spacca le pietre.

Io, utente che viaggio in macchina, sulla Tangenziale di Salerno, sapere che in Val Padana c'è la nebbia, mi dite quanto me ne importa? E invece noi lo dobbiamo fare e hanno scelto noi come mezzo, il problema è: per quanto lo potremo fare con questo sistema che tende a penalizzare la capacità di stare sul territorio?



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n.14

XI Legislatura

6 aprile 2022

Vatti a sentire pure a Roma, perché puoi fare la Radio locale per il 50 per cento della popolazione, tradendo quello che è stato il dettato iniziale della Corte costituzionale.

Lo scopo della sentenza ad origine era di dare voce al territorio, dare voce alle mille realtà dell'Italia che è forte proprio nelle sue piccolezze territoriali e oggi stiamo assistendo, purtroppo, a questa situazione con la quale la politica non riesce a capire questa cosa, la burocrazia italiana è la solita, per cui, i soliti bandi con inghippi. Faccio un esempio, il bando unico regionale della Campania ha ridotto le domande a 134, di 134 hanno superato il primo ostacolo in 103, hanno superato il secondo ostacolo solo 90 o 91, adesso, andremo ancora alla cernita entro il 23, per cui, alla fine, resteranno una sessantina di televisioni. Sono troppe? No, dipende. Se le televisioni sono tutte e 60 su Napoli sono troppe, ma se sono 60 televisioni ben distribuite sul territorio, sono una ricchezza e un valore aggiunto per il territorio.

La democrazia è un valore che nasce dalla base di una società, non nasce dai vertici della società, la democrazia non è l'accentratura verso l'alto, quella è un'altra cosa, la ricordo ai tempi dell'Università, quello era il centralismo democratico del Partito Comunista in cui militavo come giovane della Federazione giovanile Comunista, ma era un'altra cosa, è un valore diverso, la democrazia è il valore della capacità di dare spazio alla base e di esprimere nel proprio territorio il senso di partecipazione che prima veniva vissuto nelle piazze delle città, le piazze dei Paesi. Andate in un qualsiasi piccolo paese del salernitano o del napoletano e vedete lo squallore che hanno queste piazze, la tristezza di questi ragazzi

con un telefonino in mano che vivono in un mondo irrealista: il metaverso. Siamo stati una generazione che ha costruito la solidarietà, la conoscenza, il senso di appartenenza, ho fatto i soccorsi durante il terremoto del 1980.

Quello che chiediamo è che la politica si riappropri del proprio valore e della propria capacità di essere la coscienza critica, l'indirizzo di quello che è il controllo della democrazia e del territorio, perché solo se la politica comincia effettivamente a valorizzare quella che è stata l'esperienza, che rischia di finire, potrà – forse – essere trasferita alle nuove generazioni come valore e non come mezzo.

Presidente: Grazie direttore, anche per l'intervento e per i temi trattati. I giovani, i punti di riferimento, sono questioni che stanno molto a cuore a tutti noi, in particolare alla nostra Commissione, quindi, se attraverso le Radio possiamo recuperare anche quelli che sono i punti di riferimento da dare a questi giovani che, come dice lei, vivono in un altro mondo e possiamo trasportare la Regione, non dico l'Italia, ma almeno iniziare dalla nostra Regione, da questo centralismo democratico alla democrazia, noi ci rendiamo disponibili. Penso di parlare anche a nome dei colleghi che dopo intervengono sicuramente.

Passo la parola a Rocco Urciuoli di *Radio Punto Nuovo*, prego.

Urciuoli (Direttore-Responsabile Radio Punto Nuovo): Un saluto a tutti. Sono un po' emozionato perché ho ascoltato una voce storica dell'emittenza radiotelevisiva. Diomede ha scritto una pagina indelebile, ho conosciuto questo cognome perché parlavo con Eugenio Porta e quindi la sentenza del



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n.14

XI Legislatura

6 aprile 2022

1976, che ha avuto il contrasto con quanto è avvenuto nel 1985 con il decreto Berlusconi, la leggevo nella sua autenticità: pluralismo dell'emittenza radiofonica, dell'emittenza radiotelevisiva locale, perché pluralismo significa soprattutto libertà d'antenna in ambito locale.

Nel 1985 il nostro Paese ha cominciato un percorso inverso. Quando parlavo con l'avvocato Porta, poi Porta un giorno mi ha rinvitato a Diomede, perché Diomede si inventò i registri dei programmi, pagina di storia.

Ascoltando anche la tensione che lei metteva in quelle parole, le confesso che ho dovuto contenere l'emozione perché ho sentito la condensazione, la cristallizzazione di una storia.

Presidente, ognuno di noi, soprattutto nel mondo delle Radio locali, e mi sento un radiolaro, è stato un po' schiavo di una passione e vittima di un sogno. Oggi, faccio l'industriale della Radio, non volevo farlo perché la Radio, per me, era il teatro della mente. Sognavo e invece negli anni la Radio mi ha dato tanto dolore, tante sofferenze, tante paure.

Ho imparato ad essere un funambolico nei rapporti con le banche. In tutt'Italia non c'è un editore indebitato quanto me, ma ho imparato a gestire i debiti. Mai avrei sognato, nella mia vita, di diventare così smaliziato con le cambiali, gli assegni, eppure lo debbo alla Radio se ho affinato quest'attitudine perché la Radio ha questa magia, ti prende da dentro, ti pervade, ti cambia. Perdonatemi un'espressione in questa sala, è un po' pantegana la Radio, però ti fa mettere radici, ti conferisce una capacità di analisi ed è pervasiva perché ti dà la forma mentis per affrontare tutto nella vita, gestisci delle

criticità, gestisci le risorse umane, diventi più bravo empaticamente, diventi un ricco artigiano dell'intangibile perché confezioni un prodotto editoriale e ti insegna ad affrontare la produzione, i programmi, le offerte informative, il palinsesto non con i tuoi occhi, ti insegna a guardare le cose con gli occhi degli altri e ti rende un uomo migliore.

In Regione Campania si apre oggi una pagina di storia perché, al di là del momento celebrativo sulla Giornata della Radio, ben venga, ritengo che questa debba essere la premessa per una ancora di salvezza verso l'emittenza radiofonica e radiotelevisiva in particolare. La Campania ha una peculiarità sul territorio terribile, avere in esercizio gli impianti di trasmissione in Campania è veramente una cosa impegnativa e allora chiedo di riflettere su una doppia opportunità, prendendo ad esempio quanto hanno già fatto a tal riguardo la Lombardia, l'Emilia-Romagna, il Lazio, ultima legge di questi giorni, l'ho data al collaboratore del relatore poc'anzi l'ha fatta il Veneto, è di pochi giorni fa.

È chiaro, si chiedono degli interventi economici di sostegno dell'emittenza radiotelevisiva, mi ritengo che vada fatto con una modifica rispetto al parametro adottato nel 2018 da questa Regione. Si incentivano strutturalmente l'informazione locale, valorizziamo l'attività della Giunta regionale, del Consiglio regionale, delle Province, valorizziamo l'info-viabilità, l'informazione regionale, le iniziative che si fanno sul territorio, quindi, venga presa in esame, perché poi l'emittenza locale non si attende grandi risorse, ma più che altro il riconoscimento di un ruolo espletato sul territorio, l'informazione di vicinato che è



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n.14

XI Legislatura

6 aprile 2022

preziosa, è meravigliosa, è una peculiarità tutta nostra e paradossalmente la stiamo perdendo perché nell'emittenza, soprattutto delle Radio e delle Tv locali è iniziata la decimazione, siamo in una fase telogena perché l'autorità centrale di governo va in una direzione antitetica rispetto a quella della valorizzazione dell'editoria locale. C'è da essere un po' matti a crederci ancora, però, per chi come me, e ci sono tanti colleghi, sono da quasi 40 anni nel settore, quando rivedo le foto del mio 1980, 1982, 1985, mi chiedo sempre, a filo di voce, se io sia uno attuale nel settore delle Radio.

A voi della Regione Campania, la prima cosa, valutate l'opportunità di una legge strutturale che incentivi l'informazione e, poi, disciplinate meglio la pubblicità istituzionale, quella che sostanzialmente afferisce alla promozione di bandi europei che vengono istruiti anche in sede regionale. C'è la legge 150 del 2000 che vi può dare questa sponda, destinate, obbligate che una porzione della comunicazione, della pubblicità, vada sulle Radio e sulle Tv locali. Potete farlo, basta mettere un emendamento del genere nei bandi, nell'istruttoria e questo ritengo che sia importante.

Mi permetto di evidenziare un ultimissimo aspetto, e poi concludo, l'informazione locale nella nostra Regione, soprattutto nel mondo delle Radio, è ancora presente perché ci sono giornalisti e io tale sono, prestati alla Radio. Presidente, spesso, quest'attività di informazione riusciamo quasi a non farla, la deleghiamo ad altri perché il nostro mestiere, automaticamente, diventa quello dell'editore. Presidente, mi creda, lei lo sa, perché ne abbiamo parlato, spesso, troppo spesso, ci si sente soli. Grazie.

Presidente: Grazie mille per gli interventi e per le osservazioni e gli spunti che avete dato tutti nei vostri interventi. C'è qualche intervento di qualche collega? Prego, consigliere Iovino.

Iovino (Italia Viva): Buongiorno a tutti. Voglio rallegrare, qualcuno questa mattina diceva che era una giornata di festa, una bella giornata, ma ancora di più mi sento pervaso da un senso di sazietà, di compimento perché forse anagraficamente non ero ancora nato quando nel 1976 erano istituite le Radio, ma i discorsi del Presidente, dei tanti autorevoli rappresentanti delle Radio libere, mi hanno fatto percepire il grado di interesse che un territorio nel tempo e nei tempi poteva avere nei confronti di una Radio libera che alla fine non era altro che un modo per rappresentare una voce del territorio, non era altro che la testimonianza di poter dire quello che magari nelle aule di Tribunale e nelle aule di scuola non si riusciva a dire, perché c'era ancora quell'aggressione post guerra e post rivoluzione industriale, perché alcune cose non andavano dette, se in fabbrica non si stava bene, alcune cose non andavano dette durante il periodo di guerra.

Allora, perché nel tempo l'informazione ha commissionato ed ha elaborato un modello diverso di pensiero, si è modificato nel tempo, non sta a me stabilire se è migliorato o è peggiorato, non ne ho né le competenze e forse né l'età per rappresentare questa cosa, ma sono sicuro che un lavoro, dopo quello della sensibilizzazione di istituire una Giornata così importante, come quella delle Radio libere, potrebbe essere molto interessante ed educativo nel mondo della scuola, nel mondo dei giovani perché ho capito il senso, quando c'era l'allarme e



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n.14

XI Legislatura

6 aprile 2022

quando c'era la guerra e quando c'era il terremoto, quando c'era l'alluvione, cosa potesse rappresentare la Radio perché molto spesso l'informazione diventa per l'80 per cento fake news, questo potrebbe toccare la sensibilità di ognuno di noi, come ha fatto a me oggi, quella dei giovani, a capire come intercettare l'informazione e come intercettare la comunicazione perché solo capendo quella che è stata nel tempo l'informazione e la comunicazione si può percepire, nelle corde emotive, come mostrarsi interessati ad una notizia, che può avere un valore esclusivo ed importante rispetto ad un'informazione da cronaca rosa. Bisognerebbe, questa Giornata, farla commemorare anche all'interno, attraverso un percorso di studio e di approfondimento, e vedo che le Associazioni sono le uniche, in questo momento storico, quest'Associazione nazionale penso che debba virare anche da questo lato perché il lato educativo è quello che comprende la crescita della Radio, ma anche dell'informazione, anche della coscienza delle persone.

Il discorso di chi fa Radio e fa impresa, mi rendo conto che è illogico che uno che debba spendere 60 mila euro per una Radio libera o una Televisione libera, è difficile fare impresa quando i costi di gestione sono alla pari dei colossi. Bisognerebbe più umanizzare la Radio, renderla più umana, meno legata ai numeri, perché ci sono alcune cose, alcuni servizi essenziali, come quelli della Sanità che naturalmente non voglio equiparare, però a volte con l'informazione buona e l'informazione sbagliata si possono anche commettere dei grandi disastri sanitari perché a volte sui social leggiamo che si fa medicina fai da te.

Sicuramente questo potrebbe far percepire ancora di più il grado di interesse di una Radio e di una Televisione che non deve fare audience, ma deve fare soprattutto un'informazione seria, che dia credibilità a chi fa informazione, ma anche a chi la ascolta e poi magari divulga l'informazione.

Ringrazio il collega e sono soddisfatto che il mio collega, che è anche il mio Capogruppo, abbia fatto una proposta così utile alle future generazioni. Vi ringrazio. Buona giornata a tutti.

Presidente: Grazie consigliere Iovino. La parola al consigliere Pellegrino.

Pellegrino (Italia Viva): Grazie Presidente. Devo dire che sono molto contento delle audizioni di oggi perché sono venuti fuori degli elementi di grande valore e di grande importanza. Innanzitutto, mi fa piacere sottolineare che le Regioni sono in controtendenza rispetto a quello che sta facendo il Governo, il Parlamento, rispetto all'attenzione al mondo delle Radio e dell'editoria locale. Oggi, probabilmente, molte realtà locali sono ancora attive grazie al lavoro che le Regioni stanno facendo e la Regione Campania va in questa direzione. Prima si diceva, nel bellissimo intervento del presidente Diomede che ringrazio, perché con le sue parole ci ha fatto capire cosa sono le Radio, che non è una cosa banale, perché quando qualcuno pensa e dice che la Regione Campania si occupa di istituire la data celebrativa delle Radio, sembra quasi fare un qualcosa di futile, visto che ci sono tanti problemi e noi ci occupiamo delle Radio. Nel suo intervento, lei, ci ha fatto capire il ruolo, l'importanza, il significato delle Radio.



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n.14

XI Legislatura

6 aprile 2022

Ultima, in ordine cronologico, il lavoro fatto da Radio Codogno di recente, ma di grande valore e di grande importanza. Veramente la ringrazio dell'intervento appassionato.

Lei diceva che la politica dimentica, ha dimenticato tutto questo patrimonio di valori. Mi fa piacere dire che la Regione Campania non dimentica questo patrimonio di valori, l'ha fatto con una mozione che abbiamo approvato il 26 ottobre 2021, lo fa adesso, portando avanti questa proposta di legge insieme a tutti i colleghi Consiglieri, e stiamo già lavorando anche alla legge alla quale faceva riferimento il dottor Rocco Urciuoli, e lo ringrazio, perché ha parlato di sogni, effettivamente, la Radio stimola quei sogni, ha parlato di missione, certo, è una missione. Oggi, chi fa un investimento sull'editoria locale, significa portare avanti una grande missione che rispetta non solo la storia che c'è alle spalle, ma che rappresenta, nello stesso tempo, quella sfida per il futuro e per le future generazioni. Il dottor Urciuoli l'ha ben rappresentata e adesso per questo lo ringrazio.

Sempre nella presentazione del presidente Diomede, mi fa piacere, è bellissima quell'immagine, Presidente, la utilizzerò, andrò a vedere subito il sito www.radiogarden.net perché effettivamente dal numero delle Radio presenti in un Paese c'è l'espressione, c'è l'indice della democrazia di quel Paese e il confronto, mai come in questo momento storico, è straordinariamente attuale. Per curiosità, andrò a vedere in Russia, nei Paesi dell'est, in Cina il numero delle Radio e ci rendiamo conto di quell'elemento legato alla democrazia e come le Radio oggi non sono un qualcosa di futile, ma rappresentano quella straordinaria espressione di libertà e di

democrazia di un Paese. Questo dobbiamo sottolineare e far capire anche ai più giovani, perché è vero quello che diceva il dottor Giardullo, che chiaramente ringrazio per l'intervento, che ha fatto capire anche l'indotto lavorativo con il mondo delle Radio, 31 dipendenti a *Radio Alfa* è un indotto lavorativo. Nel 1976, è stato tra i primi ad aprire la Radio dopo la rivoluzionaria sentenza, però è chiaro che oggi dobbiamo far capire a quella generazione più giovane, che oggi non è l'età media di chi fa Radio, dobbiamo far capire questa cartina, mettere avanti questa cartina, l'indice di democrazia di un Paese. Penso che questa sia l'espressione più importante. All'amico Tonino Luppino, che ringrazio per il bell'intervento, lui ha fatto bene a ricordare una cosa, perché c'è una sensibilità della politica territoriale elevata sulle Radio, perché sono tanti i Sindaci dei Comuni che hanno intitolato, come giustamente hai ~~in~~ sottolineato, piazzette nei propri territori alle Radio libere. L'ho fatto nel Comune di Sassano, è stata una delle prime cose che feci, sollecitato dall'amico Tonino e dal presidente Diomede, intitolai una piazzetta simbolo, la piazzetta davanti alla nostra Stazione dei Carabinieri, quindi, anche un luogo simbolo, importante a sottolineare le battaglie significative che le Radio hanno fatto negli anni, ma devo dire che l'hanno fatto tanti Comuni, tanti Sindaci, quindi, a dimostrazione della sensibilità che c'è in quella politica territoriale, compreso le Regioni, sul mondo delle Radio rispetto alle quali dobbiamo portare avanti.

La Regione Campania, come ho già detto, con il Presidente del Corecom, sono diverse le iniziative che ha coinvolto un mondo dimenticato tante volte.



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n.14

XI Legislatura

6 aprile 2022

Come sottolineava il dottor Urciuoli, è vero, nelle Radio ci sono tanti professionisti, ci sono giornalisti, anche gli Ordini, anche il presidente Falco, effettivamente c'è il mondo del giornalismo che è presente e che fa Radio. Come Regione Campania, stiamo già lavorando e penso già in questi giorni, presenteremo la proposta di legge che va a riprendere il discorso del 2018. Dottor Urciuoli, valutiamo, lei ha ragione, dobbiamo renderlo strutturale, però dobbiamo fare una riflessione: non a caso, guardo la presidente Fiola perché abbiamo una caratteristica dobbiamo vedere e realizzare un qualcosa che sappiamo possa avere un approdo finale, perché se dobbiamo farlo solo per sventolare la bandierina che abbiamo presentato la proposta di legge, sapendo che non può essere incardinata, perché ci sono degli ostacoli di carattere tecnico, preferiamo rifletterci un secondo in più, piuttosto che fare annunci per poi non portarli avanti.

Purtroppo, dobbiamo sempre confrontarci. Qualcuno ha parlato della burocrazia, di quegli aspetti tecnici legati al discorso anche economico, perché renderla strutturale significa farla entrare nei nostri bilanci in modo organico. Ovviamente, come capirete, passa da procedure che non riguardano soltanto la proposta di legge che possiamo approvare, ma passa dalle contingenze del momento del bilancio che, come sapete, è una coperta che viene tirata da tutte le parti e poi andiamo a ridurre.

Molte volte, anche darci una programmazione che può essere quella triennale, può essere anche più facile quantomeno recuperare quelle risorse anche in un bilancio ordinario su somme che abbiamo già individuato, cosa che abbiamo fatto sulla Missione 1, piuttosto che sul fondo

del Consiglio regionale, però, quantomeno, abbiamo la certezza di poter dare un minimo contributo a quel mondo dell'imprenditoria locale che in questo momento potrebbe rappresentare una grande boccata d'ossigeno perché mi rendo conto che le difficoltà non mancano, ancor più dopo due anni di pandemia, ancor più dopo una guerra in corso con tutte le bollette che sono schizzate al massimo e che ovviamente ricadono anche sull'editoria locale e ancora più nel momento in cui, e penso che anche come Regione Campania dobbiamo fare qualcosa, sugli indirizzi nazionali che stanno uccidendo l'editoria locale perché stanno privilegiando i grandi imprenditori, chi ha le risorse economiche da poter investire e il paradosso è che chi vuole mantenere attiva una Tv locale o una Radio locale, deve rivolgersi a chi ha fatto investimenti più importanti e pagarli profumatamente. Risorse che ovviamente non ci sono.

Rispetto a questi temi, è chiaro che dobbiamo far sentire la nostra voce perché effettivamente c'è una politica nazionale che sta uccidendo, e ne sono assolutamente convinto, perché ho seguito il grido d'allarme che è stato lanciato dalle Televisioni locali e dalle Radio locali in questi giorni, perché effettivamente c'è una monopolizzazione rispetto a chi ha le risorse da poter investire nell'ambito dell'editoria.

Rispetto a questo, penso che la Regione Campania invertirà la rotta. Sono certo e concludo che il 28 luglio, conoscendo la sensibilità dei nostri colleghi Consiglieri, anche di quelli assenti, faremo una grande iniziativa dove sarà la festa del mondo delle Radio, dove sarà un momento per fare proposte, idee, con la differenza che ogni anno andiamo a fare il punto della situazione.



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n.14

XI Legislatura

6 aprile 2022

Ci assumiamo degli impegni, ma l'anno dopo dobbiamo dire a che punto sono quegli impegni. È questo il vantaggio di avere una data istituzionalizzata, come quello che vogliamo fare in Regione Campania. Grazie.

Presidente: Grazie consigliere Pellegrino. Potremmo anche accogliere la richiesta del dottor Urciuoli di inserire nei nostri bandi una postilla che riguarda la questione della pubblicità.

Chiudo l'audizione, però prima voglio dirvi che se avete delle indicazioni e delle osservazioni da fare alla proposta di legge, le potrete inviare entro martedì prossimo all'indirizzo e-mail attraverso il quale avete ricevuto la convocazione.

Buona giornata a tutti. Grazie.

I lavori terminano alle ore 12.10.